



calendario

Dal 2 al 16 Ottobre 2022

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 2 Ottobre V domenica dopo il martirio di san Giovanni Battista



...dopo che Giovanni Battista è stato ucciso, Gesù sta parlando alla folla di perdono, di misericordia, di pregare per quelli che ci fanno del male, è difficilissimo, ma con la Grazia di Dio, si può fare.
Il Vangelo disegnato per i bambini è da ritirare in fondo alla chiesa e colorare a casa.

Martedì 4 Ottobre Festa di san Francesco di Assisi
Giovedì 6 Ottobre Inizio del catechismo
Sabato 8 Ottobre Ore 21.00 nel nostro teatro Carlo Verga: rappresentazione teatrale solidale, vedere locandina qui sotto
Domenica 9 Ottobre VI domenica dopo il martirio di san Giovanni Battista
Mercoledì 12 Ottobre Memoria del beato Carlo Acutis Inizio del doposcuola

Domenica 16 Ottobre Dedicaione del Duomo di Milano

Sabato 8 ottobre ore 20.45
ritorna la Compagnia Teatrale Pratocentenaro
con la commedia "Parenti Serpenti"
Offerta libera a partire da € 12,00
PRENOTAZIONE presso la segreteria di
Insieme Intelligenti odv
Telefoni 02 36535987 - 347 7195879
o via mail a segreteria@insiemeintelligenti.it

Regia di Patrizia Molteni e Flavio Gravaghi



Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

S. Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive: sabato e giorni prefestivi ore 18.00,
domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

PUOI RAGGIUNGERCI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - [facebook/sancarloallacagrand](https://www.facebook.com/sancarloallacagrand)
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

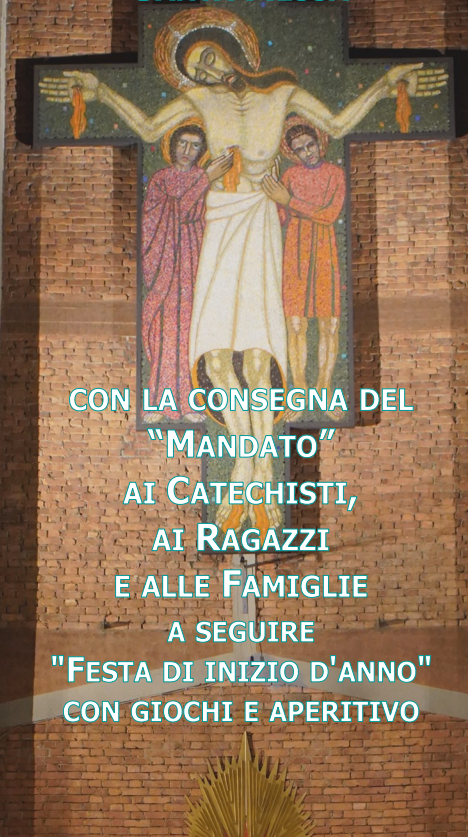
La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Crédit Agricole codice IBAN IT38N0623001634000015015223
e anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVI 2—16 Ottobre 2022 Foglio d'informazione parrocchiale N. 25

DOMENICA 2 OTTOBRE ORE 10.30
SANTA MESSA



CON LA CONSEGNA DEL
"MANDATO"
AI CATECHISTI,
AI RAGAZZI
E ALLE FAMIGLIE
A SEGUIRE
"FESTA DI INIZIO D'ANNO"
CON GIOCHI E APERITIVO

*Carissimi Amici,
in questa domenica di festa siamo invitati
a vivere un'esperienza di comunione.
Perché quello di cui abbiamo più bisogno è
un luogo dove incontriamo dei volti amici,
dove il cuore riposi e sperimenti che con
Gesù la vita cresce!
Buona domenica,*

don Jacques

**«Io sono nel Padre mio
e voi in me e io in voi» (Gv 14,20)**

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
donaci il tuo Santo Spirito,
perché possiamo vivere, amare, pregare,
in Cristo, con Cristo, per Cristo
e darti gloria in ogni cosa
e trovare in te salvezza e pace.

Signore Gesù, donaci il tuo Spirito
che ispiri la nostra preghiera
e possiamo celebrare i santi misteri
per annunciare il tuo Regno,
per rimanere in te e portare molto frutto.

Donaci il tuo Spirito perché possiamo
pregare il Padre come tu ci hai insegnato,
e comprendere di quale grazia viviamo,
a quale speranza siamo stati chiamati,
e per quale via possiamo portare
a compimento la nostra vocazione.

Donaci il tuo Spirito perché possiamo
condividere i tuoi sentimenti
e provare compassione
per ogni fratello e sorella che soffre
e contribuire a trasfigurare l'umanità
in una fraternità universale
e custodire la casa comune
nella giustizia e nella pace
e ancora ci possiamo stupire per i gigli
del campo e il seme che germoglia
e cresce e porta frutto,
parabola del Regno che viene.

Maria, madre di Gesù e madre della Chiesa,
prega per noi, prega per noi,
insegnaci a pregare. Amen

*(preghiera composta dall'Arcivescovo Mario,
contenuta nella lettera pastorale 2022/23)*

Vacanze: mare, sabbia, sole... ed arte. Approfitto delle vacanze fuori regione e mi godo bellezze desiderate, studiate, che allietano gli occhi, li riempiono di meraviglia per colori, tecnica... ma i soggetti! I soggetti sono cibo per l'anima. A Ravenna in sant'Apollinare in Classe, tornare dopo anni a respirare tra i mosaici della basilica sul luogo del martirio del primo vescovo di Ravenna, e dove sono i resti delle sue spoglie. Il catino absidale è una lezione iconografica, un catechismo illustrato. Tutta la decorazione risale circa alla metà del VI secolo e si può dividere in due zone estremamente diverse: Nella parte superiore un grande disco racchiude un cielo stellato nel quale campeggia una croce gemmata, che reca all'incrocio dei bracci il volto di Cristo dentro un medaglione circolare.



Sopra la croce si vede una mano che esce dalle nuvole, la mano di Dio. Ai lati del disco, le figure di Elia e Mosè. I tre agnelli, che si trovano spostati un po' verso il basso, proprio all'inizio della zona verde, con il muso rivolto verso la croce gemmata, simboleggiano gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni: siamo probabilmente di fronte alla rappresentazione della Trasfigurazione sul Monte Tabor. Nella zona inferiore si allarga una verde valle fiorita, con roc-

ce, cespugli, piante e uccelli. Al centro si erge solenne la figura di Sant'Apollinare, primo vescovo di Ravenna, con le braccia aperte in atteggiamento orante, cioè ritratto nel momento di innalzare le sue preghiere a Dio perché conceda la grazia ai fedeli affidati alla sua cura, qui rappresentati da dodici agnelli bianchi, ovvero i dodici apostoli.

I disegni sono semplici, ma estremamente precisi nel messaggio. Un pensiero: queste opere sono qui da secoli prima di me e tramandate da una tradizione che le ha consegnate di generazione in generazione. Ora tocca alla nostra ripetere quel gesto con quelle che seguiranno, testimone di come l'animo dell'uomo sia restato sostanzialmente lo stesso, capace di commuoversi di fronte al bello.

Anna Maggi

Il Segno ha scelto di affrontare con una lunga inchiesta di copertina («Il tabù e l'ascolto») il tema dell'accoglienza degli omosessuali nella Chiesa. Un tema che è ancora fonte di chiusura e imbarazzi e che continua a essere avvolto da pregiudizio e sofferenza. Ma su cui – proprio a partire da Milano – si moltiplicano gli esempi positivi di dialogo, tutte dimostrazioni che «per superare le barriere» basterebbe relazionarsi «in quanto persone» e, in particolare, come credenti. Muovendosi in un contesto che

appare in silenziosa evoluzione, ma in cui le aperture di papa Francesco convivono con una «pastorale in notevole ritardo», l'inchiesta dà voce a varie personalità del mondo ecclesiale che hanno affrontato in modo creativo questo dialogo. Tra i molti argomenti trattati, gli 80 anni del cardinal Ravasi e i mille volti della preghiera in Lombardia nei luoghi di culto «etnici» nella regione. Un quadro cambiato in

modo sorprendente e in pochi anni con lo sviluppo delle migrazioni. **Il Segno** di ottobre è in distribuzione agli abbonati da questa domenica, ma ci sono copie disponibili al banco della Buona Stampa!



Nelle chiese si canta: «Dacci un cuore, Signore, grande per amare»: abbiamo il cuore di Dio fatto uomo come esempio dell'orizzonte cui deve corrispondere la nostra azione.

La carità aggiunge alla solidarietà la consapevolezza di una imitazione del mistero dell'essere che è legge per l'uomo, sicché essa dispone la personalità dell'uomo ad agire con tutte le sue forze, con tutta l'intelligenza e l'affezione di cui è capace. Allora la carità è un'opera.

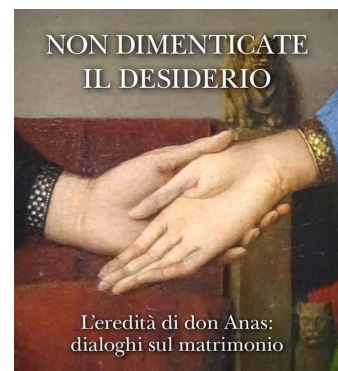
Rende la solidarietà un'opera, in quanto crea un soggetto nuovo.



«Se riconosciamo nel Signore il vero cuore della vita, allora i nostri rapporti si aprono, finalmente liberati dall'ansia, dai tanti problemi che normalmente ci dominano. Quando l'orizzonte del vivere è grande, tutto ciò che è piccolo viene investito e trascinato via, non oscuro, non riduce, non soffoca più. Ecco il senso del matrimonio. Vi unite con il legame del sacramento: questo legame è Gesù luce potente, orizzonte sconfinato, forza che trascina tutto nell'abbraccio dell'eternità».

Nella sua intensa attività missionaria Anas ha dedicato una cura particolare alle coppie di giovani sposi, accompagnando il cammino dei fidanzati, celebrando molti matrimoni, seguendo i primi passi di tante famiglie. Intanto, leggendo queste omelie, io ho confrontato queste parole con i miei 31 anni di matrimonio e le ho constatate vere, e ho visto che è così. Poi ogni tanto lo contesto perché io sull'obbedienza sono un po' in difficoltà, ma per esempio, quelle parole che dice ad una giovane coppia di sposi: *perdonatevi sempre* secondo me sono un'ancora, un fondamento perché se non sai questo, se non sai che ogni sera devi cercare di perdonare l'altro e invece cominci la giornata dopo con un rancore che cresce silenzioso, sicuramente vai verso la direzione sbagliata.

Il perdonarsi sempre è una pietra miliare. Un'altra cosa fondamentale per me è quello che lui richia-



ma spesso di questo Gesù Cristo *terzo garante fra i due*, perché due ragazzi che si amano, che si attirano fisicamente sono una cosa effimera, cioè la gioventù passa, passa tutto, il matrimonio non consisterebbe in niente se non ci fosse questo *terzo* cui aggrapparsi, come si aggrappano i traghetti, sapete quei grossi ormeggi per attaccarsi alle bitte della riva?, e la grossa corda è Gesù Cristo ed è importante capirlo perché nello sposarsi si pensa a

mille cose ma non a questo. Poi mi piace molto il suo richiamo all'ascoltare Dio, al far silenzio. Noi preghiamo sempre chiedendo dammi questo, fammi questo... invece che lasciarsi colmare da Dio, che è un appello contemplativo, ma si può cominciare a farlo nel vagone della metropolitana al mattino, credetemi.

(Marina Corradi, trascrizione parziale della presentazione del libro, disponibile al Banco della Buona Stampa)

CERCHIAMO VOLONTARI per il Centro di Ascolto Ca' Granda dei Gruppi di Volontariato Vincenziano

Il G.V.V. (Gruppo di Volontari Vincenziani) che lavora nella nostra parrocchia è un gruppo di persone che svolge un'opera incredibilmente preziosa e appassionata che consiste nel porre aiuto a tanti parrocchiani che si trovano in difficoltà, secondo lo spirito di San Vincenzo de Paoli.

Le persone in situazione di difficoltà vengono affiancate ed aiutata ad affrontare i propri bisogni con un aiuto di "rete" fatto da tanti volontari che nelle varie associazioni si spendono nell'accompagnare la persona ad affrontare i propri bisogni che vanno dal lavoro, alla casa, al sostegno alimentare ed altro... Io quest'anno sono stata invitata

da una amica a dare una mano in quest'opera e devo dire che ho incontrato una realtà bellissima.

Nella nostra parrocchia le volontarie che vi lavorano hanno uno spirito incredibilmente giovane e travolgente per l'entusiasmo e la passione per l'umano ma purtroppo sono anziane e con diverse difficoltà di salute. Questo non aiuta il lavoro di cui parlavo sopra ma anzi rischia di far sparire questa realtà preziosa per la nostra comunità. Abbiamo bisogno di aiuto perché questa realtà possa proseguire la sua opera e si possa rispondere ai tanti bisogni presenti qui tra noi. Quello che possiamo fare è sicuramente una "goccia



nel mare dei bisogni" ma ci può cambiare il cuore tanto da dire come mi accade guardando queste amiche quasi ottantenni: che freschezza ed entusiasmo, che cuore limpido!

Raffaella Poggi

Per contattarci, il numero di telefono è **331 278 6396**